



Avete sentito che roba di sbombardamento che ti hanno fatto gli ascolani la notte dell'ultimo dell'anno?

Cosa da non credere! Dopo poderose prove di assaggio in Piazza del Popolo durante il conto alla rovescia, a mezzanotte in punto da ogni angolo della città sono partite verso il cielo tonnellate e tonnellate di bombe di fosforo, bombarde alla nitroglicerina, spezzoni al cloro, razzi e fischioni al potassio, bottiglie Molotov, girelle al permanganato, candelotti fumogeni, tricheballacche e sectavaiasse di ogni genere e bordate di varie tonalità al manganese che, in un attimo, hanno trasformato Ascoli in un immenso campo di battaglia.

Altro che l'attacco aeronavale nippoamericano di Perle Alburre durante l'ultimo conflitto mondiale!

Lo sbombardamento è stato talmente poderoso e la fumareccia che in un baleno ha ridicolizzato perfino il massiccio pennacchio della SICI facendolo apparire come quel sottile "fil di fumo" che vedrà Madama Butterfly talmente densa, che il giorno dopo, tutti i giornali, la radio e le televisioni pubbliche e private, sono stati lieti di poter annunciare al mondo intero che Ascoli, la nostra città, nel salutare il nuovo anno aveva tenuto testa a località molto più importanti e con reddito pro capite più elevato. Secondo attendibili statistiche infatti, ci siamo piazzati tra i primi cinque posti nella classifica di quanti, per l'occasione, si erano particolarmente distinti su tutto il territorio nazionale.

E meno male che è venuto questo ambito riconoscimento a risollevarci le sorti ed il prestigio di questa nostra città, da tempo caduta in basso sulla scala di certi valori! Altrimenti, specialmente sul piano culturale, che figura ci facevamo?

E lo abbiamo meritato perché i botti di S. Silvestro sono stati tanti e poi tanti che sono pure avanzati per festeggiare il nostro Vescovo Marcello nel giorno del suo onomastico. In quel giorno cioè che, oltre ai fuochi artificiali ed altri festeggiamenti in onore dell'amato Presule che pure compiva i suoi trent'anni di vita pastorale ad Ascoli, sono venuti dalla capitale i nostri illustri parlamentari locali per consegnare al Monsignore una grande croce concessagli dal Presidente della Repubblica per i suoi meriti.

A me, per la verità, va tutto bene e sono contento per questa croce al Vescovo. Quello che non capisco però è il perché questi nostri signori politici le "croci" le fanno sempre portare agli altri senza addossarsene qualcuna pure loro! È vero che quella del Vescovo non è la stessa croce che fu fatta portare sulle spalle a Nostro Signore due secoli fa! Ma sempre una croce è e quindi non mi sembra giusto che siano sempre gli altri a portarla per loro!

Comunque, croce o non croce, questo nuovo anno è cominciato e tutti ci auguriamo che sia foriero di un avvenire migliore. Anche se, dalle prime battute, si capisce a volo che sarà peggiore dell'88 e migliore di quello del 1990.

Per me poi peggio di così non poteva cominciare. E questo sempre per dare retta ai consigli di quell'imbecille dell'amico Pasquale che, con la scuse di avere un parente che fa il portiere di notte all'ospedale, nel mese di novembre mi ha trascinato per forza in farmacia a farmi fare la puntura contro l'influenza che, secondo il portiere, sarebbe arrivata puntualmente anche quest'anno in Italia da uno di quei paesi stranieri scelti a sorteggio dalle Nazioni Unite.

Io veramente questa puntura non me la volevo proprio fare perché, anche se un po' malandato, crepo di salute e sulla mia pellaccia non ci ha attaccato mai nemmeno il cimurro. Ma lui, l'imbecille, facendosi forte dei consigli del parente portiere di notte all'ospedale, ha tanto insistito ma ha tanto insistito che alla fine ho mollato offrendo le mie carne chiap-

pe al farmacista.

Possinammazzalli tutti! Non si erano ancora spenti nel cielo gli ultimi petardi della notte di San Silvestro che mi ti è scoppiato addosso un febrone da cavallo e la cosiddetta "cinese" mi ti ha preso con tutte le sue forze che ancora non mi molla. Ma che dico "cinese"! Questa che ho addosso io sarà la "cinese", l'"asiatica", la "peruviana", la "malesiana" e la "tanzanese" messe insieme! Oltre alla febbre che mi ci vogliono almeno due termometri alla volta per misurarla, mi ti ha preso una "catubba" ma una "catubba" talmente scatarrosa che quando respiro dai polmoni viene fuori una specie di suono incompreso che, a confronto, quello del "rebeccone" quando fa l'Aida è una voce d'angelo!

E meno male che mi sono vaccinato! Altrimenti a quest'ora di me non si sarebbero ritrovate più nemmeno queste quattro ossa che mi sono rimaste attaccate alla pelle!

L'amico Pasquale, l'imbecille per intenderci, forse per rifarsi un po' di verginità dopo questo casino che mi ha combinato, ha voluto farmi credere che la colpa di tanto male non è stata del vaccino che ho fatto bensì del Ministero della Sanità che nel campo della Ricerca Scientifica è all'avanguardia di tutti gli altri Paesi del Mondo. Sarebbe stato infatti accertato che, proprio a causa di questo essere all'avanguardia nel campo delle ricerche, il vaccino di quest'anno non è stato scoperto per la "cinese 88-89" ma per un altro tipo di influenza ancora da scoprire che, proveniente si pensa dalla Martinicca di Sotto, dovrebbe colpire il nostro Paese dopo la fine del ventesimo secolo. Per la "cinese" quindi, vista la percorrenza dei tempi, andava pure bene il vaccino usato ai tempi della "spagnola" o della "rosolia".

È vallo a capire questo progresso! E poi dicono che gli italiani non ci sanno fare!

Comunque tutto è bene quello che finisce bene ed io sono sicuro che "catubba" o non "catubba" anche questa maledetta "cinese" passerà.

Per poterei risentire presto.

Ciao. Alla prossima puntata.

FANINI S.p.A.
FAIN

FABBRICA ITALIANA
ARTICOLI NOVITA'

- **CRISTALPAK** "Vetro Organico":
- Bottiglie e Flaconi in PET
- Prelome in PET
- Contenitori in plastica per l'industria, l'agricoltura, la pesca, la casa
- Articoli tecnici.
- Mobili in resine iniettate
- Costruzione stampi

Sede:
Via Piceno Aprutina, 45
63100 ASCOLI PICENO

Stabilimento:
ASCOLI PICENO - Tel. (0736) 42507 - 45691